

**La regionalizzazione della spesa pubblica:
migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni**

Roma, 16 ottobre 2003

**Il progetto Indicatore Anticipatore:
fonti e organizzazione**

Simona De Luca
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici
DPS

- Intervento
- Presentazione

Intervento

Questo intervento prende il via da alcuni elementi illustrati nella prima parte di questo incontro. Ricordiamo brevemente [SLIDE 1] alcuni elementi relativi ai Conti Pubblici Territoriali e all'Indicatore Anticipatore con riferimento a universi di riferimento e oggetti di analisi dei due strumenti. Si tratta, come già introdotto nell'intervento iniziale della giornata (cfr. Mariella Volpe), di strumenti diversi che hanno però forti sinergie e sono orientati alla creazione di un sistema congiunto. Analizzeremo puntualmente le modalità di costruzione e i primi risultati dell'Indicatore Anticipatore.

Il mio intervento ripercorre il percorso di costruzione di questo strumento, successivamente molti elementi saranno approfonditi per offrire una descrizione puntuale, far conoscere specifiche caratteristiche, discutere insieme i metodi adottati e presentare per la prima volta alcuni risultati.

La domanda a cui abbiamo risposto con la costruzione dell'Indicatore Anticipatore è in realtà scomponibile in tre grandi questioni [SLIDE 2]. La prima è il produrre un miglioramento nella tempestività delle informazioni disponibili dai Conti Pubblici Territoriali. È già emerso più volte che il limite maggiore della banca dati Conti Pubblici Territoriali, per un certo tipo di utilizzi delle informazioni di cui dispone, è rappresentato proprio dalla mancanza di tempestività. Il secondo elemento è avere la possibilità di effettuare analisi di tipo congiunturale. Se la prima questione chiede di produrre dati più frequenti, di accelerare la disponibilità delle informazioni, la seconda istanza pone invece l'accento sulla necessità di produrre dati che oggi non abbiamo, dati con frequenza infraannuale che non sono disponibili, neppure con ritardo, dai Conti Pubblici Territoriali.

Queste due forti esigenze hanno come obiettivo ultimo il poter disporre di una fonte stabile ed efficace per il monitoraggio delle politiche di sviluppo.

È stato costruito [SLIDE 3] un Indicatore Anticipatore non dell'intero universo dei Conti Pubblici Territoriali, ma della sola spesa in conto capitale con una disponibilità di informazioni trimestrali. Prima di chiarire bene alcune problematiche legate agli universi di riferimento, è opportuno soffermarsi su alcuni aspetti organizzativi del lavoro di costruzione dell'Indicatore Anticipatore [SLIDE 4]. Si è costituito un gruppo di lavoro centrale, interdipartimentale, interno al MEF. Questo differisce profondamente dalla modalità organizzativa propria dei Conti Pubblici Territoriali che hanno una impostazione federata sul territorio strutturata con 21 nuclei regionali e un nucleo centrale presso il Ministero. Nel caso dell'Indicatore Anticipatore il lavoro viene svolto in forte sinergia tra diversi Dipartimenti del Ministero: non solo il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS), ma Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e rappresentanti dei progetti Conti Pubblici Territoriali e Monitoraggio dei flussi di cassa. Il progetto è stato coordinato dal Nucleo tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici del DPS e si è avvalso del significativo supporto metodologico di un comitato di monitoraggio composto oltre che dai citati dipartimenti anche dall'ISTAT e dalla Banca d'Italia.

Le scelte effettuate nell'impostazione del gruppo di lavoro dell'Indicatore Anticipatore hanno avuto delle significative ricadute operative. La costruzione di questo strumento ha offerto l'occasione di avere un tavolo di lavoro congiunto per condividere sistematicamente metodi, informazioni e risultati. È quindi stato possibile raccogliere alcuni effetti di tale processo organizzativo [SLIDE 5]. Il lavoro condiviso svolto da DPS, RGS e ISTAT ha prodotto alcuni significativi risultati di processo rafforzando relazioni tra enti ed istituzioni che hanno già una consuetudine a lavorare insieme e a confrontarsi ma che, in questa occasione, hanno messo a fattor comune anche molti sistemi informativi. Si è prodotto un significativo affinamento metodologico con riferimento a definizioni e aggregati di riferimento. Tra gli esiti di questo processo, come descritto nella relazione svolta da Federico Nusperli e Alessandra Tancredi, vi è

stata l'esplicitazione del raccordo tra i dati di fonte Conti Pubblici Territoriali e i dati ISTAT Contabilità Nazionale. In cartellina sono raccolti due box estratti dal Quinto Rapporto del DPS che precisano ulteriormente risultati di questo lavoro.

Il lavoro congiunto ha anche offerto la possibilità di condividere e monitorare insieme diverse fonti di dati. Conoscere quindi reciprocamente limiti e caratteristiche di informazioni utilizzate, talvolta in modo diverso, da ciascun ente o istituzione. In particolare per alcuni comparti analizzati, ad esempio quello statale, il processo attuato ha permesso di arricchire le basi informative disponibili, così come sarà successivamente approfondito.

Riferendosi nuovamente ai tre obiettivi cui deve rispondere l'Indicatore Anticipatore:

– **migliorare la tempestività delle informazioni dei Conti Pubblici Territoriali.**

Dal cronogramma dei rilasci prodotti dai due strumenti [SLIDE 7] è possibile notare come, nel secondo trimestre del 2003, si abbia la disponibilità del dato relativo all'anno 2002. L'ultimo dato validato e disponibile, di fonte Conti Pubblici Territoriali, si riferisce invece all'anno n-2: nello specifico all'anno 2000. La relazione di Francesca Piras ha illustrato, tra l'altro, come l'Indicatore Anticipatore non sia l'unico strumento di cui i Conti Pubblici Territoriali si sono dotati per accelerare la produzione dei dati. Anche attraverso altri strumenti, come il fondo di incentivazione attribuito attraverso la delibera Cipe n. 36 del 2002 a favore dei Nuclei regionali, la tempestività delle informazioni viene migliorata. Nel cronogramma vengono infatti riportati i risultati disponibili per i prossimi tre anni. Ciò offre la possibilità di cogliere quella che, a partire dal 2005, dovrebbe essere la nuova situazione a regime con riferimento alla disponibilità di dati, ovvero con ritardo ridotto all'anno n- 1. È importante precisare come ci si riferisca sempre, tra Conti Pubblici Territoriali e Indicatore Anticipatore, a universi non coincidenti;

– **garantire la possibilità di poter per effettuare analisi di tipo congiunturale.**

Dal secondo cronogramma [SLIDE 8] è possibile evidenziare la nuova informazione prodotta dall'Indicatore Anticipatore: dati trimestrali relativi al proprio universo di riferimento. In questo caso si tratta di risultati che scontano la difficoltà di avere pochi elementi di raffronto. Con riferimento al dato annuale i risultati dell'Indicatore Anticipatore vengono confrontati con il dato dei Conti Pubblici Territoriali ed entrano in raccordo con i dati ISTAT Contabilità Nazionale. Il dato trimestrale è invece ancora in una fase di validazione perché mancano adeguate basi di riferimento. Il cronogramma rappresenta - a regime - tipologia, frequenza e cadenza delle informazioni che l'Indicatore Anticipatore può rilasciare;

– **disporre una fonte stabile ed efficace per il monitoraggio delle politiche di sviluppo.** Questo obiettivo sposta immediatamente l'attenzione al tema dell'universo di riferimento. Si pongono alcune domande fondamentali riferite agli ambiti di rilievo per il *policy maker*, agli elementi su cui è possibile fare leva, alle componenti effettivamente manovrabili del bilancio.

Con riferimento all'universo di riferimento [SLIDE 10] ripercorriamo brevemente le motivazioni che hanno portato a scegliere, nella versione attuale dell'Indicatore Anticipatore, l'aggregato relativo a Pubblica Amministrazione e Spesa in conto capitale ed a tendere, a medio lungo termine, alla copertura di Settore Pubblico Allargato e Spesa Connessa allo Sviluppo (ovvero l'universo utilizzato dall'Unione Europea per la verifica del principio di addizionalità delle risorse comunitarie). La serie obiettivo dell'Indicatore Anticipatore, ovvero i Conti Pubblici Territoriali, garantiscono ovviamente entrambi questi universi.

Per quanto riguarda la definizione di spesa pubblica [SLIDE 11] si è considerata la Spesa in conto capitale coerente con la definizione di ISTAT Contabilità Nazionale che considera la definizione da conto finanziario al netto delle partite finanziarie, ovvero della partecipazioni azionarie e delle concessioni di crediti. Tale scelta è direttamente collegata all'obiettivo di disporre di una fonte di monitoraggio delle politiche di sviluppo. Ciò impone di avere un dato pienamente confrontabile con quanto disponibile da altre fonti ufficiale: i risultati dell'Indicatore Anticipatore sono infatti da inserire e utilizzare nei documenti di programmazione economica quali il DPEF, la Finanziaria, i Rapporti annuali del DPS, quindi in un contesto la cui corretta cornice sono i dati ISTAT.

Queste ultime considerazioni motivano anche la scelta effettuata con riferimento alla definizione di settore pubblico [SLIDE 12]. L'Indicatore Anticipatore è un sistema modulare che è possibile ampliare progressivamente. L'allargamento dell'universo di riferimento ad altri enti non appartenenti alla PA è, ovviamente, fortemente condizionato dal reperimento di fonti adeguate anche per questi enti.

Per descrivere l'impianto dell'Indicatore Anticipatore [SLIDE 13] è possibile rappresentare in tre grandi blocchi l'intero processo di produzione dei dati.

Analizzando separatamente ciascun aspetto:

- **Fonti:** è stato necessario reperire, analizzare qualitativamente e garantirsi una disponibilità stabile di alcune fonti adeguate al tipo di analisi ed elaborazioni necessarie per la stima dell'Indicatore Anticipatore.

Le fonti rappresentano un elemento fortemente condizionante: posti gli obiettivi attesi di riduzione del ritardo nella produzione di dati annuali e di disponibilità di informazioni infraannuali si è cercato di acquisire dati che garantissero solidità nelle informazioni contenute, tempestività nei rilasci e che offrissero la possibilità di coprire l'universo di riferimento.

Oltre alle fonti che attualmente costituiscono la Banca Dati dell'Indicatore Anticipatore ne sono state valutate approfonditamente numerose altre che, al momento, non vengono utilizzate perché non del tutto rispondenti alle esigenze descritte.

Elencando brevemente le fonti utilizzate [SLIDE 14] è possibile osservare come alcune siano di provenienza interna al MEF. Il contributo offerto dalla Ragioneria Generale dello Stato è riferito ai dati della Trimestrale di cassa forniti dall'Ispettorato Generale per la finanze della Pubblica Amministrazione e alle informazioni provenienti dai mandati di pagamento da parte dell'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato. Vi sono poi dati di fonte esterna, in particolare provenienti dal Ministero delle Attività Produttive, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dall'Agenzia delle Entrate e dall'ANAS.

Analizzando la cadenza con cui i diversi dati vengono resi disponibili è possibile cogliere come, ovviamente, l'Indicatore Anticipatore abbia la necessità di basi informative trimestrali, ma vengano utilizzate anche fonti annuali per offrire elementi di raffronto e stimare modelli di anticipazione a livello annuale. In particolare i dati provenienti dal Ministero delle Attività Produttive riguardano sia dati trimestrali su leggi specifiche di diretto controllo da parte del Ministero stesso, sia un dato annuale riferito all'intero universo degli incentivi alle imprese. I dati, trimestrali ed annuali, forniti dal Ministero delle Attività Produttive vengono integrati con quanto reso disponibile dalla Cassa Depositi e Prestiti. I dati forniti dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono al credito d'imposta: si tratta di una posta che nei bilanci viene

contabilizzata nella parte corrente ma l'importo deve essere più correttamente integrato nel valore complessivo della spesa in conto capitale.

Con ciascun ente o amministrazione preposta alla fornitura di questi dati sono stati stipulati protocolli d'intesa per garantire una disponibilità costante ed aggiornata delle informazioni.

- **Analisi e elaborazioni:** La rappresentazione delle diverse procedure adottate, dei diversi modelli elaborati per arrivare alla stima complessiva dell'Indicatore Anticipatore segnala la modularità dello strumento costruito. Lo schema [SLIDE 15] è complesso ma contiene tutti gli elementi fondamentali per una analisi approfondita.

I tre moduli fondamentali, direttamente collegabili alle diverse fonti informative che alimentano il sistema, hanno pesi diversi rispetto alla totalità della PA. In particolare il sub universo delle Amministrazioni Locali incide per circa il 58% del totale PA, il blocco dello Stato pesa circa il 33% e l'ANAS il 4%. La ripartizione in questi tre blocchi è collegata alle diverse analisi e elaborazioni statistiche effettuate. I primi due blocchi, Amministrazioni Locali e Stato, hanno una specifica modellizzazione che viene poi descritta negli interventi di Francisco Barbaro e Roberto di Manno. Vi è ovviamente una forte sinergia con le fonti utilizzate. Per quanto riguarda le Amministrazioni Locali la stima si basa sui dati provenienti dalla Trimestrale di cassa RGS, il comparto dello Stato si basa invece su una molteplicità di fonti, dai mandati di pagamento RGS ai dati provenienti da MAP, Cassa Depositi e Prestiti e Agenzia delle Entrate.

Il 4% di copertura, garantito dall'ANAS, è l'unico modulo dell'Indicatore Anticipatore che non subisce elaborazioni statistiche. In questo caso viene acquisita la Trimestrale di cassa dell'ente e, dopo opportune analisi dei dati, questa confluisce direttamente alla costruzione della stima complessiva.

È importante precisare come l'Indicatore Anticipatore risultante dal contributo dei tre moduli descritti garantisca un livello di copertura che non raggiunge il 100% della PA. Sommando le percentuali di copertura si raggiunge infatti il 95% dell'universo di riferimento. Al 100% mancano Enti di previdenza e altri enti minori - questi ultimi pesano per circa un 2%.

Analisi ed elaborazioni effettuate sui dati Conti Pubblici Territoriali hanno permesso di evidenziare come questa parte di universo mancante non produca però effetti territoriali distorti. È quindi possibile, con una buona approssimazione, estendere i risultati al 100% dell'universo della PA.

- **I risultati:** un approfondimento dettagliato è contenuto nell'intervento di Francesca Utili. Ricordando l'obiettivo di anticipare, in particolare, l'articolazione per macroarea della spesa in conto capitale è importante precisare come la modalità di costruzione e il tipo di informazioni di cui si dispone con l'Indicatore Anticipatore renda possibile una considerevole disponibilità di dati.

È possibile avere informazioni con maggior livello di dettaglio rispetto all'articolazione per macroarea. Trattandosi però di uno strumento statistico, costruito per blocchi corrispondenti a diversi modelli di stima, il risultato finale di dettaglio ha bisogno di particolari cautele nell'utilizzo. In particolare la possibilità di avere risultati disaggregati per voce di spesa, distribuzione regionale o ente se è possibile sulla base del processo di costruzione dello strumento è da valutare attentamente in funzione della significatività del risultato.

Illustrando brevemente uno dei primi utilizzi dei risultati dell'Indicatore Anticipatore è opportuno richiamare [SLIDE 16] il grafico che rappresenta la quota della spesa in conto

capitale destinata al mezzogiorno. Osservando il grafico è possibile evidenziare quanto prodotto dall'Indicatore Anticipatore: si tratta di dati che si situano in un punto intermedio tra i consuntivi di fonte Conti Pubblici Territoriali e i valori programmatici. La tempestività dell'informazione è in questo caso particolarmente rilevante: attraverso l'Indicatore Anticipatore il dato relativo al 2002 è stato inserito come pre-consuntivo nel DPEF di giugno 2003.

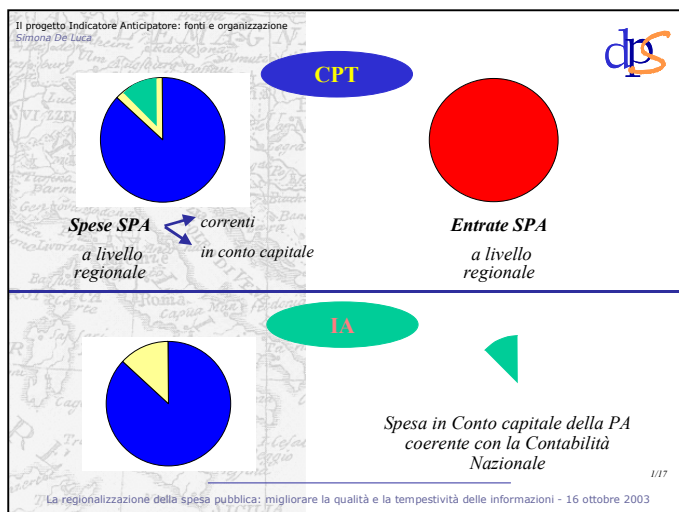
Come già osservato precedentemente la costruzione dell'Indicatore Anticipatore è avvenuta per approssimazioni successive [SLIDE 17]. Sono state prodotte diverse versioni corrispondenti a diversi gradi di copertura dell'universo obiettivo. L'ampliamento della percentuale di copertura è direttamente collegato alla disponibilità di fonti adeguate alla costruzione dello strumento in termini di contenuto e tempestività. In particolare con riferimento al comparto statale per il quale l'acquisizione dei dati riferiti ai mandati di pagamento di fonte RGS ha determinato un importante passo avanti nelle elaborazioni effettuate.

La prima versione, luglio 2002, garantiva una copertura del 74% della PA. Il passaggio dalla prima alla seconda versione, marzo 2003, ha portato al raggiungimento di una copertura dell'81%. I risultati erano ovviamente più significativi rispetto alla versione precedente ma la parte mancante risultava, sulla base di analisi effettuate, non invariante rispetto alla distribuzione territoriale: ciò che mancava alterava la ripartizione regionale della spesa.

Il grado attuale di copertura dell'Indicatore Anticipatore raggiunge il 95 %.

Il 5 % mancante, come si è detto, non risulta essere particolarmente sensibile alla distribuzione territoriale e ciò offre la possibilità di estendere il risultato al 100% della PA.

Presentazione



Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Perché costruire un indicatore anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali?

- Migliorare la tempestività delle informazioni disponibili dai Conti Pubblici Territoriali
- Effettuare analisi di tipo congiunturale

↓

Disporre di una fonte stabile ed efficace per il monitoraggio delle politiche di sviluppo

2/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Abbiamo costruito.....

Un indicatore anticipatore

NON

dell'intero universo dei Conti Pubblici Territoriali

MA

della spesa pubblica in conto capitale

CON

disponibilità di informazioni trimestrali

3/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Come abbiamo organizzato le attività dell'indicatore anticipatore?

costituzione di un

GRUPPO DI LAVORO INTERDIPARTIMENTALE
(DPS - RGS - Progetto CPT - Monitoraggio flussi di cassa)

con il coordinamento del

Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

con il supporto metodologico di un

COMITATO DI MONITORAGGIO
(DPS - RGS - ISTAT - BANCA D'ITALIA)

4/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Alcuni effetti del processo organizzativo

Il lavoro congiunto DPS ISTAT RGS ha prodotto alcuni importanti risultati di processo:

- rafforzato relazioni tra istituzioni e enti abituati a collaborare
- messa a fattor comune di numerosi sistemi informativi
- prodotto un affinamento metodologico: nelle definizioni, negli aggregati di riferimento, nel confronto con le fonti esterne
- (raccordo CPT e ISTAT Contabilità Nazionale)
- avviato un approfondito processo di monitoraggio di diverse fonti di dati
- arricchimento della base informativa utilizzata nel DPS e nello stesso ISTAT. Analisi dettagliata del comparto statale.

5/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Perché costruire un indicatore anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali?

- Migliorare la tempestività delle informazioni disponibili dai Conti Pubblici Territoriali
- Effettuare analisi di tipo congiunturale

↓

Disporre di una fonte stabile ed efficace per il monitoraggio delle politiche di sviluppo

6/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

- Migliorare la **tempestività** delle informazioni disponibili dai Conti Pubblici Territoriali

| Attività | 2003 | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | | anno 2002 | | |
| Conti Pubblici Territoriali | | anno 2000 | | |

| Attività | 2004 | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | | anno 2003 | | |
| Conti Pubblici Territoriali | anno 2001 | | | anno 2002 |

| Attività | 2005 | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | | anno 2004 | | |
| Conti Pubblici Territoriali | | anno 2003 | | anno 2004 |

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

- Effettuare **analisi** di tipo **congiunturale**

| Attività | 2003 | | | |
|-----------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | I-II-III-2002 | IV-2002, anno 2002 | I-2003 | II-2003 |
| Conti Pubblici Territoriali | | anno 2000 | | |

| Attività | 2004 | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | III - 2003 | IV 2003, anno 2003 | I-2004 | II-2004 |
| Conti Pubblici Territoriali | anno 2001 | | | anno 2002 |

| Attività | 2005 | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------------|---------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | II TRIMESTRE | III TRIMESTRE | IV TRIMESTRE |
| Indicatore Anticipatore | III - 2004 | IV 2004, anno 2004 | I-2005 | II-2005 |
| Conti Pubblici Territoriali | anno 2003 | | | anno 2004 |

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

- Disporre di una fonte stabile ed efficace per il **monitoraggio delle politiche di sviluppo**

→ Quale universo di riferimento?

→ Quale definizione di **spesa pubblica**?

→ Quale definizione di **settore pubblico**?

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

→ Quale è l'universo di riferimento?

OGGI...

...A MEDIO-LUNGO TERMINE

I Conti Pubblici Territoriali (serie obiettivo) garantiscono entrambi questi universi

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

→ Quale definizione di **spesa pubblica**?

Spesa in conto capitale
 coerente con ISTAT CONTABILITÀ NAZIONALE

al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti
- concessioni di crediti e anticipazioni

piena confrontabilità dei risultati con altre fonti ufficiali

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

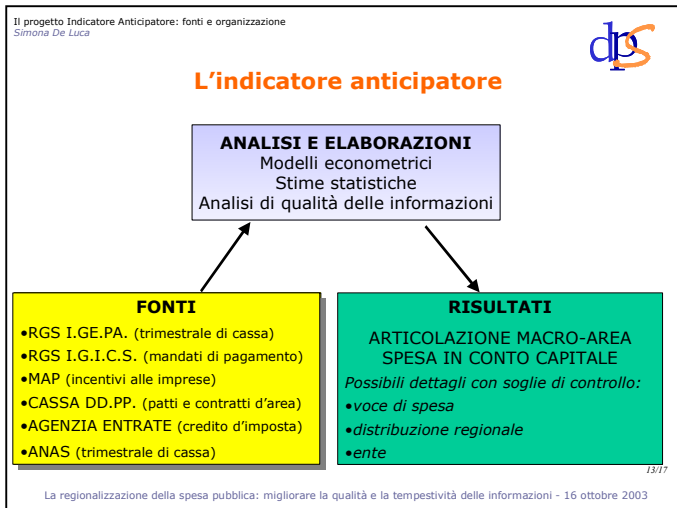
Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
 Simona De Luca

→ Quale definizione di **settore pubblico**?

Pubblica Amministrazione

| Tabella H.1 - ENTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PA | |
|---|---|
| - Stato | - Aziende Ospedaliere/Ospedali Pubblici |
| - Cassa Depositi e Prestiti | - Amministrazioni Provinciali |
| - Altri Enti dell'Amministrazione Centrale | - Comunità Montane |
| - ENAS | - CCIAA |
| - Enti di previdenza | - Università |
| - Regioni a Statuto ordinario, Regioni a Statuto Speciale e Province autonome | - Aziende/Enti per il diritto allo studio universitario |
| - Enti dipendenti dalle Regioni | - Amministrazioni comunali |
| - ASL | - Altri Enti dell'Amministrazione Locale |

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003



Il progetto Indicatore Anticipatore: fonti e organizzazione
Simona De Luca

Le fonti

La banca dati dell'indicatore anticipatore

| FONTE | PERIODO DISPONIBILE | CADENZA |
|--|--|---------------------------------------|
| RGS Trimestrale di cassa Mandati di pagamento dello Stato Relazione annuale sulla spesa dello Stato regionali | 1991 - 2003/2 1996-2002 1996-2000 | trimestrale trimestrale annuale |
| MAP Relazione annuale sugli incentivi alle imprese Dati su L. 488/92 - L. 215/92 - L. 219/81 - L. 64/86 - L. 46/82 - Patti territoriali di prima generazione e contratti di programma | 1998 - 2002 dall'attivazione dello strumento - 20 | annuale trimestrale |
| CASSA DD.PP. Altri patti territoriali e contratti d'area | 1998 - 2003/2 | trimestrale |
| AGENZIA DELLE ENTRATE Credito di imposta | 2001 - 2002 | trimestrale |
| ANAS Trimestrale di cassa | 1996/2 - 2003/3 | trimestrale |

Protocolli di intesa con enti e amministrazioni fornitori di dati

14/17

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

